



1581 - 1660

## Società di San Vincenzo de' Paoli ANNUARIO 2012

# LA SAN VINCENZO

*in Ticino*

### BIBBIA E POVERTÀ

La Bibbia, facendoci cogliere un aspetto assolutamente centrale della dinamica della rivelazione di Dio agli uomini proprio nell'incontro tra povertà e ricchezza, ci spinge a esplicitare un aspetto singolare, e forse non sufficientemente valorizzato, della testimonianza di San Vincenzo: la complessità del suo pensiero. Infatti, proprio la riflessione biblica ci fa capire che la sua sollecitudine



*Pallanza, 25 settembre 2011*

di preparare all'incontro con il povero, espressa in tante esortazioni che potremmo qui citare e in tante indicazioni pratiche sul come muoversi, sul cosa dire e sul cosa fare nella casa del povero<sup>1</sup>, non è soltanto la preoccupazione di condurre a buon fine l'azione caritatevole, di darle un'organizzazione, un ordinamento adeguato, un'efficacia. Essa è piuttosto la consapevolezza di dover disporre i cuori all'aspetto trasformativo e perciò inevitabilmente doloroso e faticoso di questo incontro.

Lì accade il dramma della rivelazione divina, che coinvolge sempre la nostra capacità di lasciarci vedere e di vedere, di lasciarci trafiggere e di ricevere il perdono da parte del povero che aiutiamo; il perdono per la nostra incapacità di donare senza far pesare, senza esercitare alcun potere su coloro la cui libertà di accettare il dono che facciamo loro è estremamente limitata. Vincenzo non cessa di farci comprendere che quando vediamo un povero diventare avido, perché lo aiutiamo, non dobbiamo spaventarci e metterci sulla difensiva. La sua reazione irritante all'aiuto che riceve è il suo modo di offrirci la possibilità di fare quello che facciamo non perché ne abbiamo i mezzi, ma liberamente e per amore; è il suo modo di regalarci la possibilità estremamente esigente di disarmarci interiormente. È il suo modo di rimandarci a Colui che per farci ricchi, si è fatto povero, fino a dirci dall'alto della croce: "Ho sete" (Gv 19,28) e a riconoscere in un semplicissimo gesto di risposta, la spugna imbevuta di aceto, che "È compiuto" (Gv 19,30). Anche noi non sapevamo come entrare in una relazione vera con lui, finché lui non ci ha dato nel suo Figlio nella forma del povero la possibilità di rispondergli in verità. Ecco perché non dobbiamo sottrarci alla fatica e alle contraddizioni dell'incontro. Non è di S. Vincenzo, ma gli è attribuita in maniera molto convincente e appropriata in un noto film a lui dedicato, nella scena dove il santo dà le sue istruzioni a una "figlia della carità" che inizia la sua missione: "Piccola Jeanne, ho voluto vederti. So che sei coraggiosa e buona. Tu domani vai dai poveri per la prima volta. Non ho sempre potuto parlare a quelle che andavano dai poveri per la prima volta. Eh, non si fa mai ciò che si dovrebbe! Ma a te, la più giovane, l'ultima, debbo parlare, perché è importante. Ricordati bene, ricordati bene, sempre! Tu ti accorgerai presto che la carità è un fardello pesante. Più pesante del secchio della minestra e del cesto del pane. Non è tutto dare il brodo e il pane. Questo lo possono fare anche i ricchi...

*Don Valerio Lazzeri*

*(segue a pag. 3)*

## EDITORIALE

### Presa di coscienza dell'essere vincenziano

Quando lo incontrai, mi impressionò il suo sguardo e la sua sete di sapere cosa fosse la San Vincenzo e i vincenziani.

Fu un incontro molto intenso, con un uomo di mezza età desideroso di capire se anche lui, con la sua formazione professionale e il suo vissuto, poteva essere utile alla nostra causa.

Il momento fu speciale e immediatamente capii che non era un incontro abituale come quelli che si fanno tutti i giorni. Quell'incontro mi aiutò a capire che il vincenziano non è altro che una persona di buona volontà disposta ad ascoltare e offrire le proprie capacità.

Oggi il nostro caro amico è un valido vincenziano che sa incontrare i cuori delle persone e da buon fratello in Cristo mette a disposizione i propri talenti per aiutare chi fa fatica a vivere il quotidiano.

Abbiamo molto bisogno di esempi del genere, poiché la società civile in cui viviamo muta repentinamente e ci accorgiamo che i valori tipici di un mondo rurale di cinquant'anni fa, con la famiglia al centro di tutto, sono ormai disattesi o snobbati da una società tecnologicamente avanzata, ma che in nome della globalizzazione si permette di tutto.

Il nuovo credo è lo sviluppo tecnologico ed economico che sforna ricchezza e benessere, ma che in contropartita acuisce il divario tra ricchi e poveri. I ricchi sono sempre più ricchi, il ceto medio arranca, mentre i poveri diventano sempre più poveri.

Le statistiche evidenziano un impoverimento generale della popolazione e una difficoltà ad adeguarsi alle crescenti complessità burocratiche, le quali da sole possono mettere molte persone in ginocchio. Per non parlare dei giovani, i quali faticano a trovare opportunità professionali e vivono in povertà.

Grazie a te caro amico vincenziano che da anni collabori con noi e grazie a te che leggendo il nostro bollettino per la prima volta decidi di offrire i tuoi talenti.

Per un contatto e ulteriori informazioni puoi consultare il sito:  
[www.sanvincenzoticino.ch](http://www.sanvincenzoticino.ch)

*Gianfranco Plebani, Presidente Cantonale*

## INTERNET, CI SIAMO ANCHE NOI

Quanta strada è stata fatta! Dai primi scritti a mano alla nascita della stampa nella seconda metà del Quattrocento, per arrivare all'avvento dell'elettronica. Un denominatore comune accomuna questi strumenti: la divulgazione di un messaggio. Cambiano gli strumenti, ma non le finalità. L'ultima frontiera della comunicazione è Internet, almeno nella sua versione più moderna, poiché dal punto di vista tecnico il primo network fu già realizzato nella seconda metà degli anni '60.

Anche noi di San Vincenzo Ticino abbiamo deciso di sfruttare le potenzialità di questo strumento, che vi apre la finestra sul mondo con un semplice clic. Per conseguire l'obiettivo ci siamo avvalsi della collaborazione in qualità di webmaster di Romolo Pignone, titolare di Inthosting sagl e fondatore della

Fondazione Romulus, molto attiva nell'attività di sostegno a persone diversamente abili.

Sul nostro sito troverete alcuni cenni sui principi fondamentali del pensiero vincenziano e su come operiamo, nonché alcune informazioni sulla nostra collocazione in un contesto nazionale e internazionale.

Abbiamo inoltre previsto un'area destinata alle nostre attività e una per i documenti, al fine di farvi conoscere cosa concretamente facciamo sul territorio ticinese.

Venite dunque a trovarci all'indirizzo [www.sanvincenzoticino.ch](http://www.sanvincenzoticino.ch), e, se vorrete saperne di più su di noi, non esitate a contattarci attraverso la pagina creata appositamente a tale scopo.

*Gabriele Domenighetti, segretario cantonale*

Home

## Società San Vincenzo de' Paoli in Ticino

Oggi si festeggiano i santi: Carlo Lwanga, Clotilde, Olivia, Oliviana

Links | Contatti

ATTIVITÀ ED EVENTI - DOCUMENTI - CHI SIAMO E COSA FACCIAMO - LE ORIGINI - SAN VINCENZO IN SVIZZERA E NEL MONDO

### BENVENUTO NELLA SOCIETÀ DEI DEGNI CONTINUATORI DELL'OPERA DI FEDERICO OZANAM

Ciao Signore!

Per la visualizzazione del video occorre aver installato FlashPlayer, che potete scaricare da qui.

San Vincenzo de' Paoli

## LE INIZIATIVE PRINCIPALI PROMOSSE DALLA FONDAZIONE ROMULUS

La Fondazione Romulus è attiva sul territorio ticinese dal luglio del 2007, anzitutto per aiutare quei pazienti disabili o gravemente malati che non godono della completa copertura dei costi da parte delle assicurazioni sociali pubbliche e private. A tal proposito l'ente sta sostenendo le famiglie disagiate di alcuni bimbi che, con grande impegno e gioia, affrontano sedute di ippoterapia e rieducazione equestre: la bravura dei terapisti, unita alla dolcezza dei docili equini, portano a dei risultati a dir poco sorprendenti.

Un'altra importante iniziativa, questa volta in ambito formativo, riguarda l'istituzione di borse di studio a favore di disabili, che affrontano percorsi formativi superiori o universitari.

L'istruzione è un diritto universale e, oggigiorno, un handicap non dovrebbe più essere un ostacolo alla crescita formativa e professionale.

Invitiamo potenziali volontari a contattare l'ente telefonicamente allo 091 971 50 20 o per e-mail, scrivendo a [volontariato@romulus.ch](mailto:volontariato@romulus.ch)

## A PALLANZA PER RIFLETTERE SUL SENSO DEL NOSTRO IMPEGNO

La carità è cuore, ma è anche cervello. Un seminario di studio, come quello promosso dalle varie associazioni vincenziane di aiuto ai poveri del Ticino (Conferenze di San Vincenzo, Volontarie vincenziane, Medaglia miracolosa), svoltosi il 24 e 25 settembre 2011 a Pallanza, è servito a orientare il giusto e necessario slancio di generosità che pervade ogni cristiano degno di questo nome verso forme sempre meglio coordinate e adattate ai nuovi bisogni.

Alla cinquantina di partecipanti, il Consiglio centrale delle Conferenze di San Vincenzo ha offerto, in un ambiente di amicizia, la possibilità di riflettere in due diverse direzioni. La prima era contenuta in una densa relazione del canonico don Valerio Lazzeri su "La povertà nella Bibbia", consistente nell'approfondimento di alcuni concetti-chiave. Dio interviene direttamente nella sofferenza umana, in aiuto del povero (è il "redentore", cioè il liberatore-vendicatore, l'ultima chance di salvezza di cui dispone chi non ha altri che

mercato. Le mense, i luoghi di ricovero che nascono nel territorio, oppure la ricerca di appartamenti a buon mercato, rivelano le nuove urgenze. Senza con questo disconoscere le necessità di sostegno morale, affettivo, nel senso più ampio, un campo dove l'agente pubblico (pur necessario) dimostra i suoi limiti.

Nella messa in comune finale delle comunicazioni ricevute, tre gruppi di lavoro hanno rilevato le urgenze che meritano un approfondimento: la formazione, da assicurare a tutti i volontari perché conoscano i modi migliori di essere utili, la collaborazione tra i gruppi, il necessario invito ai giovani (e ai giovani seminaristi) perché, pur con la loro limitata esperienza, partecipino all'esercizio del carisma vincenziano; una sempre maggiore collaborazione con i sacerdoti. È importante che nessuno agisca individualmente: la stessa regola vincenziana di visitare i poveri "andandoci in due" è un monito sempre valido, una regola di prudenza necessaria per sfuggire ai molti tranelli in cui il



difenda la sua causa). Tra chi dà e chi riceve deve passare lo sguardo, come nell'episodio di Pietro e Giovanni alla Porta Bella del Tempio, perché il ricco, per la Bibbia, è lui stesso un povero, che in quel momento verrà condotto alla rivelazione di ciò che egli è.

Nella seconda riflessione, di tipo sociologico, affidata a fra' Martino Dotta, i partecipanti sono stati meglio informati sulle "nuove povertà", specialmente giovanili. Si tratta di povertà "relative" – contestuali a una società tutto sommato benestante – ma reali, in quanto spesso legate a forme di emarginazione, per esempio dovute all'impossibilità di trovare lavoro per chi non dispone delle competenze scolastiche e professionali richieste dal

volontario rischia di cadere, spesso indottovi dalla sua stessa generosità.

La sera di sabato, ai partecipanti è stato mostrato un filmato sulla "serva di Dio" suor Gabriella Teresa Borgarino, delle Figlie della Carità vincenziane, che ebbe le prime rivelazioni del suo straordinario rapporto con il Sacro Cuore di Gesù nella chiesa della Madonna, a Lugano, dove svolgeva le sue mansioni al servizio dei poveri dell'adiacente Ricovero Vanoni. La generosa accoglienza delle religiose della Casa delle Suore della Carità a Pallanza ha offerto la cornice ideale per una "due giorni" di grande intensità.

(pubblicato dal "Giornale del Popolo")

## UN SALUTO A DON VITALINI BENVENUTO, DON BORELLI!

Dopo molti anni al servizio del Consiglio centrale ticinese delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli in qualità di assistente spirituale, don Sandro Vitalini lascia la funzione. In questo periodo di collaborazione abbiamo apprezzato in modo particolare la sua sensibilità nel cogliere l'essenza del nostro modo di agire pratico, pragmatico e a volte un po' arido, contestualizzandolo non solo nel pensiero vincenziano ma soprattutto nei fondamenti del Vangelo, fungendo così da preziosa guida e supporto. Lo ringraziamo con tutto il cuore per quanto fatto per noi in questi anni.

Cogliamo inoltre l'occasione per congratularci con il suo successore, don Pietro Borelli, apprezzato membro di San Vincenzo non solo in qualità di assistente spirituale della Conferenza di Mezzovico-Vira-Sigirino, ma anche per il suo impegno in numerose iniziative nell'ambito del diaconato. Lo accogliamo con gioia in seno al Consiglio e gli facciamo i migliori auguri di buon lavoro.

*Gianfranco Plebani, presidente cantonale*

*(continua da pag. 1)*

...Ma tu sei la piccola serva dei poveri, la figlia della carità sempre sorridente e di buon umore. Essi sono i tuoi padroni, padroni terribilmente suscettibili ed esigenti. Lo vedrai. Allora più saranno ripugnanti e sudici, più saranno ingiusti e grossolani, più tu darai loro il tuo amore... E sarà solo per questo tuo amore, per questo amore soltanto, che i poveri ti perdoneranno il pane che tu darai loro"<sup>2</sup>.

*Questo brano è la conclusione della meditazione tenuta dal canonico don Valerio Lazzeri tenuta a Pallanza durante il Seminario di formazione delle società vincenziane del Ticino il 25 settembre 2011. Il testo completo della meditazione può essere richiesto all'autore: vlazzeri@bluewin.ch (red.).*

<sup>1</sup> Si vedano i testi raccolti in maniera antologica in *Un prete della Missione, Perfezione evangelica. Tutto il pensiero di San Vincenzo de' Paoli esposto con le sue parole*, Roma 1967, pp. 320-329.

<sup>2</sup> Citato in A. Sicari, "San Vincenzo de' Paoli" in: *Il grande libro dei ritratti dei santi. Dall'antichità ai giorni nostri*, Milano 2006, p. 324.

## POVERI E AVVOLTOI

Si devono pagare i debiti? Certamente! Quante volte la San Vincenzo ha aiutato a pagare un debito urgente? Moltissime. E chissà quante volte dovrà farlo anche in futuro! Allora sarebbe bene aprire un poco gli occhi sopra le società di incasso, alle quali molti creditori “vendono” il loro credito o l’attestato di carenza di beni, e che quindi si sono specializzate nel torchiare il debitore finché abbia sputato quanto deve. Attività legale e persino giustificata quando il debitore è uno che scappa lasciandosi alle spalle debiti di decine di migliaia di franchi, ma vessatoria e per certi aspetti al limite dell’abuso se si tratta di poveracci e il debito è di poche centinaia o migliaia di franchi: che è poi la maggior parte dei casi di cui noi ci occupiamo.

Già alla prima richiesta della società di incasso (“Conferma per pagamento rateale”) si nota che all’importo del credito si sono sommati gli interessi di mora. Legali, certo, ma la società dovrebbe indicare come sono stati calcolati (a quale tasso e da quando sono esigibili) e non lo fa. Altre spese sono aggiunte a vario titolo, che pure dovrebbero essere documentate, ma raramente lo sono (quali “costi consigliere giuridico?”). Ma la ciliegina sopra la torta è una semplice indicazione: “Morosità secondo art. 106 CO”. Che sarà mai? Uno apre il Codice delle obbligazioni e trova questa norma: “Quando il danno patito dal debitore eccede l’ammontare degli interessi moratori, il debitore è tenuto a risarcire anche questo danno”. Niente da obiettare sulla ratio legis, come la definiscono i giuristi. Ma è sull’ammontare della pretesa che bisogna prestare attenzione! Come è stato calcolato? Come può essere che alla somma originariamente dovuta si siano sommati in pochi mesi “danni” in ragione di un terzo, in più degli interessi di mora?<sup>1</sup> Che razza di “danni” ha potuto mai provocare il debitore? Non si sa. Allora bisogna contestare!

Avvertenza importante. La contestazione va fatta subito, meglio se in forma scritta già al momento della ricezione della prima lettera e comunque al più tardi alla notifica del Precetto esecutivo. Nell’opposizione si deve precisare che si è d’accordo di pagare unicamente il credito originario. A quel punto la società di incasso dovrà spiegare al giudice – chiedendo il rigetto dell’opposizione – come è arrivata a calcolare quella sua pretesa. Ed è già capitato che, al rifiuto del debitore di riconoscere la somma a titolo 106 CO, la società di incasso abbia... lasciato perdere (meglio far finta di niente che rischiare una figuraccia dal pretore, vero?!). Un’ultima raccomandazione. Non attendete a contestare queste pretese quando ricevete l’Avviso di pignoramento: è troppo tardi, bisognava fare opposizione al momento del precetto!

*Enrico Morresi, Conferenza di Massagno*

<sup>1</sup> Posso fare un esempio, tratto da un caso reale: importo del debito fr. 980.70; interessi (di mora) fr. 55.20; morosità secondo art. 106 CO fr. 265.00; costi consigliere giuridico fr. 45.00; (...) stabilimento accordo di pagamento fr. 20.00. In totale, al debito iniziale si sono aggiunti fr. 445.20, pari al 45,39% di aumento. Si dovrebbe pagare e tacere?

## UNA GARA E UN BEL GESTO

Domenica 25 settembre 2011 si è svolta al Golf Club patriziale di Ascona la tradizionale gara di beneficenza Club Charity Gcpa. La competizione, che si è svolta con la formula 2er scramble stableford, ha visto la partecipazione di ben cento giocatori. Al termine della competizione sono stati raccolti 18 mila franchi, interamente devoluti alla Conferenza di San Vincenzo de’ Paoli, sezione Beato Pietro Berno di Ascona, la quale ha poi deciso di condividere parte della devoluzione al Consiglio centrale ticinese, affinché ne disponga a favore delle altre conferenze presenti in Ticino.



Altre iniziative della Conferenza, fra le quali spicca il mercatino sul lungolago di Ascona, hanno avuto un ottimo riscontro d’immagine e di contributi per la San Vincenzo. Quando si dice «La Provvidenza».

*Conferenza di S. Vincenzo  
Sezione Beato Pietro Berno di Ascona*

## QUALE SCELTA?

Da qualche decennio, ossia da quando la profusione di richieste ha invaso le nostre case (un centinaio tra missioni, enti benefici, cure, devozioni, sostegni sportivi e aiuti vari) si sente ripetere: sono troppi, bisogna fare una scelta! E, infatti, la maggior parte delle persone questa scelta la fa. Altri, i più generosi, dividono qualche cosa un po’ tra tutti; una minoranza (speriamo che sia tale) non dà mai niente a nessuno.

È ovvio che scegliere a chi dare lo si fa secondo criteri personali: venerazione per un particolare Santo, appartenenza ad un’associazione, simpatia verso un ente benefico o fondazione, oppure, non da ultimo, adesione agli inviti mirati di persone vicine ed influenti. Criteri che non sono esenti dal rischio, perlomeno parziale, di sbagliare.

Per evitare questo rischio bisogna anzitutto dare la preferenza a Opere i cui membri non solo lavorano in totale volontariato, ma sono i primi a sostenere l’associazione di cui fanno parte. La nostra Società San Vincenzo de’ Paoli risponde assolutamente a tale peculiarità e, nel modo più discreto, offre una valida e provvidenziale complementarietà agli aiuti dei servizi pubblici cantonali e comunali.

*Conferenza di San Nicolao, Lugano*

## IN PROSPETTIVA

L’assemblea cantonale di quest’anno delle Conferenze di San Vincenzo de’ Paoli si svolgerà domenica 21 ottobre 2012 a Bellinzona. La giornata prevederà una visita alla Collegiata, con successiva partecipazione alla Messa parrocchiale delle 10.30. Seguiranno, a “Spazio aperto”, il pranzo e l’assemblea.

Il 21 e 22 settembre 2013 si terrà a Lugano l’Assemblea nazionale del Consiglio superiore svizzero delle Conferenze di San Vincenzo. Si tratta di un’occasione speciale per il nostro Cantone. Il Consiglio centrale fornirà tempestivamente le necessarie informazioni, non appena l’organizzazione si sarà messa in moto.

# L'incontro con l'onorevole Paolo Beltraminelli

## VOI, LE NOSTRE ANTENNE SUL TERRITORIO

Due ore e mezza di colloquio tra una cinquantina di rappresentanti della "famiglia vincenziana ticinese" e lo staff del Dipartimento cantonale della sanità e della socialità (DSS), guidato dal suo direttore, il consigliere di Stato Paolo Beltraminelli, hanno permesso un completo giro d'orizzonte sui problemi attuali dell'assistenza ai bisognosi nella Svizzera italiana. L'incontro si è svolto il 14 giugno 2012 nell'aula del Gran Consiglio, in uno spirito di reciproco positivo riconoscimento dei ruoli e delle competenze, preciso e ordinato anche grazie a una griglia di questioni preparata in anticipo. Anche Sara Grignola Mammoli, assistente scientifica del consigliere di Stato, e alcuni capi divisione del DSS hanno risposto alle domande degli intervenuti.

### *"San Vincenzo inventore dell'assistenza a domicilio"*

Nel suo saluto iniziale, Paolo Beltraminelli ha reso omaggio al carisma di San Vincenzo de' Paoli: "l'inventore dell'assistenza e della cura a domicilio", principio oggi ripreso e sviluppato dalle istituzioni. La sua intuizione fu di offrire un aiuto a tutti ma secondo i bisogni di ciascuno: un concetto che oggi lo Stato deve far proprio per non disperdere i mezzi a disposizione. L'obiettivo sarebbe di ottenere il massimo con il minimo di burocrazia, ma l'aiuto degli enti pubblici è necessariamente meno "veloce" di quello del volontariato vincenziano, perché accanto ai bisognosi ci sono anche i furbi, e lo Stato non possiede le "antenne" di chi vive sul territorio fianco a fianco con i poveri. Le hanno (le hanno sempre avute) i Comuni, molti dei quali si sono organizzati con dei servizi sociali: ma proprio nei comuni, da una parte, la concentrazione

delle attività di polizia sulla criminalità più pericolosa ha fatto scomparire la figura del "poliziotto di quartiere", dell'uscire comunale che conosceva tutto di tutti e poteva facilmente trasformarsi nell'assistente sociale, e dall'altra il processo delle agglomerazioni ha allentato i legami di vicinato tra l'autorità comunale e i cittadini. "Voi siete le antenne sul territorio", ha aggiunto Beltraminelli, indispensabili nell'approccio ai problemi, elemento di educazione alla responsabilità personale dei singoli cittadini.

### *"Gli anziani non sono i più poveri"*

Venendo a descrivere chi sono i poveri, oggi, il consigliere di Stato ha sottolineato con forza che "non ci sono anziani in assistenza": quella che avanza è "una nuova povertà", un continuo aumento di individui che non ce la fanno senza l'aiuto dello Stato (giovani, famiglie monoparentali, disoccupati). Per gli anziani si è provveduto: c'è stata l'introduzione dell'AVS, del secondo pilastro, delle prestazioni complementari garantite oltre il minimo vitale. Il fabbisogno minimo degli anziani è dunque quasi sempre coperto. C'è gente che sta peggio di loro! In assistenza sono, ormai, più di cinquemila persone e la spesa annuale, in continuo aumento, è di 66 milioni di franchi. Caso mai, è la tempistica dell'aiuto che può far discutere (e su questo punto gli interventi dei vincenziani sono stati numerosi e pungenti). L'intervento del volontario vincenziano è dunque ancora necessario, soprattutto nella forma dell'anticipo degli aiuti necessari. La rapidità, indispensabile nelle situazioni di urgenza, non deve però far dimenticare la sorveglianza. Il Cantone ha nominato una "ispettrice sociale", incaricata



*Grazie signor consigliere di Stato!*

di riconoscere i tentativi di abuso. Quali? Il consigliere di Stato ha citato, soprattutto, il lavoro nero e le convivenze non dichiarate.

### *Cassa malati, problema acuto*

Ma non è normale –ha continuato Beltraminelli– che un terzo dei cittadini non paghi i premi di cassa malati! È un problema politico, perché il denaro che il Cantone deve versare alle casse perché garantiscano le cure di base pesa sui conti dello Stato, e in definitiva lo versano i cittadini con le imposte. Bisogna guardare in faccia il problema: non è accettabile la scelta di acquistare beni di consumo non indispensabili addossando alla comunità le spese per la salute!

### *Due persone di contatto*

"Il dialogo deve continuare", ha detto a conclusione dell'incontro il direttore del DSS. Sono stati designati due funzionari incaricati di tenere i contatti ("Sempre via mail, non telefonate!"):

- per l'IAS (l'Istituto delle assicurazioni sociali, competente per i sussidi di cassa malati, gli assegni familiari, le prestazioni complementari): Anna Trisconi Rossetti, capo Ufficio prestazioni (anna.rossetti@ias.ti.ch);
- per l'USSI (Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento, competente per l'assistenza sociale, l'anticipo alimenti, le rette affido, ecc.): Renato Scheurer, capo Ufficio (renato.scheurer@ti.ch).

Il presidente del Consiglio centrale delle Società di San Vincenzo ha ringraziato per la disponibilità e le informazioni offerte: un pomeriggio ben speso!



*I partecipanti all'incontro alla Residenza governativa*

## CHI SIAMO E CHE COSA FACCIAMO

Diamo avvio in questo annuario 2012 alla rubrica "Chi siamo e cosa facciamo", proponendo il primo tema tratto da *Commenti e riflessioni al testo del Regolamento della Confederazione Internazionale della Società di San Vincenzo de' Paoli* e dedicato alle nostre origini, a cura di padre Giovanni Battista Bergesio.

### Articolo 1.1. Le origini

La Società di San Vincenzo de' Paoli è una comunità cristiana diffusa nel mondo intero, fondata in Francia, a Parigi nel 1833, da un gruppo di giovani laici cattolici: Le Taillandier –che per primo ebbe l'ispirazione– il beato Federico Ozanam, Paul Lamache, François Lallier, Jules Deavaux, Felix Clavé e Emmanuel Bailly (...). Si tratta di un'orga-

nizzazione cattolica internazionale composta da volontari laici, uomini e donne.

### Commento

Il primo articolo del Regolamento riafferma esplicitamente la professione di fede cristiana e cattolica della nostra Società, fin dalle sue origini. Inoltre si vuole così rendere omaggio ai laici che rispettano gli impegni presi col loro Battesimo. Per la prima volta, nel Regolamento figurano i nomi dei nostri fondatori. Essi realizzarono, con un secolo di anticipo, quanto il Concilio Vaticano II indicò come dovere principale dei laici: contribuire alla edificazione del Regno di Dio.

Lo Spirito Santo ispirò la fondazione della prima Conferenza e infuse in ciascuno dei fondatori i carismi necessari al compimento

di un'azione divina. Questa ispirazione ha impegnato i Vincenziani fin dall'origine della Società. Essa contribuisce alla fioritura dei Vincenziani e li spinge a dedicarsi ai poveri.

## RESOCONTO USCITE PER LE 12 CONFERENZE TICINESI

Grazie al contributo tangibile dei nostri benefattori, nel corso del 2011 siamo stati in grado di distribuire i seguenti aiuti:

Affitti	Fr. 92'999
Buoni acquisti e alimentari	Fr. 185'628
Cassa malati e spese mediche	Fr. 66'893
Aiuti diversi ed elargizioni	Fr. 167'057
<b>Totale</b>	<b>Fr. 512'577</b>

## COME AIUTARE LE SINGOLE CONFERENZE

### Ascona

Conferenza San Vincenzo,  
Sez. Beato Pietro Berno  
CCP 69-5872-0 della Cornè Banca

### Bellinzona

Società San Vincenzo de' Paoli  
CCP 65-76-2

### Locarno

Società San Vincenzo de' Paoli  
CCP 65-2159-7

### Lugano

Conferenza Sacro Cuore  
CCP 69-319-9

### Conferenza San Lorenzo

CCP 65-243488-9

### Conferenza Cristo Risorto

CCP 69-6142-6

### Conferenza di San Nicolao

CCP 69-2009-1

### Massagno

Società San Vincenzo

CCP 69-2050-0

### Mezzovico-Vira-Sigirino

Don Pietro Borrelli,

Diaconia Conf. S. Vincenzo

CCP 69-7333-5 della

Banca Raiffeisen Vedeggio

### Morbio Inferiore

San Vincenzo de' Paoli,  
Diaconia Parrocchia Morbio Inf.  
CCP 69-1195-7 della  
Banca Raiffeisen Morbio-Vacallo

### Stabio

Conferenza San Vincenzo de' Paoli  
CCP 69-609-2

### Viganello

Società San Vincenzo de' Paoli  
CCP 69-4571-7

## DONAZIONI E LASCITI

Le Conferenze di San Vincenzo vivono esclusivamente con l'aiuto dei benefattori.

Eventuali *donazioni* si possono effettuare sul conto di ciascuna delle Conferenze indicate sopra oppure sul CCP 69-5872-0 della Cornè Banca, intestato al Consiglio Centrale Ticinese San Vincenzo de' Paoli.

La nostra attività può essere sostenuta anche attraverso un *Lascito Testamentario*, gesto d'amore e di carità.

Per ulteriori informazioni potete scrivere al Consiglio Centrale Ticinese o contattare Gianfranco Plebani al numero 091 695 46 20.

## CONTATTI

*Conferenza San Vincenzo de' Paoli Consiglio Centrale Ticinese*  
Presidente: Gianfranco Plebani  
Casella Postale 126, 6834 Morbio Inferiore  
gianfranco.plebani@bluewin.ch

### Redazione del Bollettino

Gabriele Domenighetti, Via Varenna 2, 6600 Locarno  
gabriele.domenighetti@bluewin.ch

Enrico Morresi, Via Madonna della Salute 6, 6900 Massagno  
enrico.morresi@sunrise.ch

### Grafica e stampa:

Laboratorio Servizi Laser - FD, Via Trevano 72, 6900 Lugano  
lasergrafica@f-diamante.ch